

Il G8 a L'Aquila - Carla Bruni snobba Roma, visiterà le tendopoli. La signora Sarkozy vuole stare con gli aquilani

PARIGI. Se la sfida è quella di fare il G8 all'Aquila dove la terra ha tremato, Carla Bruni la prende sul serio: la consorte del presidente francese, sempre molto legata alle sue radici italiane, non parteciperà al programma romano per le first lady vuole stare con la gente che soffre, fra le rovine, in prima linea. E, forse, anche un po' in primo piano. Niente Vaticano, né Quirinale, la premiere dame arriva direttamente domani pomeriggio nel capoluogo abruzzese, come i capi di Stato e di governo. Venerdì mattina, spiegano all'Eliseo, senza soffermarsi in commenti e spiegazioni, programma fitto: visita in qualche tendopoli (non è stato reso noto quali), una puntata in quel che resta del centro della città e in particolare all'ospedale San Salvatore, quindi trasferimento alla chiesa di Santa Maria del Suffragio (la chiesa delle Anime Sante per gli aquilani), il monumento scelto dalla Francia per patrocinare la ricostruzione, stimata in 6,5 milioni di euro. All'Eliseo, lo staff della Bruni-Sarkozy recita il copione scritto dall'ex top model e cantante senza fronzoli, come fosse una cosa naturale. E non cade nel tranello delle domande sui motivi della scelta della moglie del presidente, che oltre ad essere italiana e ad aver sempre mostrato grande coinvolgimento con gli abruzzesi per la tragedia che li ha colpiti, è anche donna apertamente di sinistra. Carla vuole «stare fra la gente colpita, sincerarsi delle sue condizioni, delle loro condizioni psicologiche», dicono all'Eliseo ricordando che la Bruni è da sempre impegnata in cause sociali e in questo caso si sente più coinvolta del solito. Infine, l'ospedale di San Salvatore: per restaurare la chiesa paga la Francia. Per l'ospedale, Carla ha contribuito di tasca propria, scrivendo al presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi, una lettera commossa, che annunciava un suo consistente assegno.